

Lezione 3^a

6 - 1 - 48

"Ora l'ira di Dio si manifesta dal Cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità di Dio nell'ingiustizia". Ai Romani, c. 1 v. 18.

Dice l'Autore Ss.:

« Nella lezione avanti questa ho invitato a difendere l'Idea religiosa per avere salvezza e pace, perché quando un popolo cade in "empietà e ingiustizia" - e la più grande empietà, la più grande ingiustizia, è offendere Dio, deridere la Religione, attaccarla, spegnerla nelle menti, disubbidirla scientemente, premeditatamente, in tutti i suoi comandi - allora l'ira di Dio si manifesta dal Cielo.

Non occorrono folgori perché sia manifesta. Non cataclismi.

Non diluvi. Ma basta che Dio vi abbandoni a voi stessi perché vi diate da voi stessi la morte, l'angoscia, la disperazione. L'ira di Dio, più che manifestarsi con castighi, la vera, immutabile ira, si manifesterà coll'abbandonarvi a voi stessi. Quelle che voi chiamate ira di Dio - le guerre, i mezzi atroci di distruzione, i cataclismi, le pestilenze - ancora non sono ira senza mutazione, ira assoluta. Sono rimproveri e richiami di Padre, offeso, ma ancora premuroso di dare soccorso e perdono ai figli colpevoli.

Ma quando ogni "empietà e ingiustizia" sarà nel cuore dei 99/100 dell'umanità, quando empietà e ingiustizia mentale o materiale avrà invaso ogni classe sociale, e financo l'abominio sarà penetrato nella casa di Dio - l'abominio della desolazione⁵⁰ di cui parla il profeta, e lo conferma il Verbo, né ancora avete dato il giusto significato alla parola "desolazione" di cui è detto che sarà segno della fine, e lo sarà - allora Dio non vi riprenderà più con paterni castighi - che purtroppo, è vero, salvano pochi, ma perché i più già sono servi di Satana - ma vi *lascierà a voi stessi*. Si ritirerà. Non farà più atto. Sino al momento in cui un baleno del suo volere ordinerà ai suoi angeli di aprire i sette sigilli⁵¹, di suonare le quattro trombe⁵², di liberare l'aquila dei tre guai⁵³, e poi, orrore, sarà dato fiato alla quinta tromba⁵⁴, e il Giuda dei tempi ultimi aprirà il pozzo d'abisso⁵⁵ per farne uscire ciò che l'uomo avrà desiderato più di Dio.

Quando? Quando? Già siete in quest'ora o state per entrarvi?

Temete. Ve lo chiedete ... Ma non vi pentite. Non vi sarà detto il quando. Esso è scritto nel cuore dei presenti profeti, "ma è sigillato quel che hanno detto i sette tuoni ad essi, ed essi non lo diranno"⁵⁶.

E allora, come astro pacifico sull'orrore e terrore delle onde in tempesta - tutta la Terra sommossa come mare in tempesta e tutti gli uomini naufraganti come in mare in tempesta, meno i servi di Dio raccolti sulla barca di Pietro, fedeli al Nauta santo - e allora verrà l'auro-ra della Stella del Mare, precorritrice al sorgere, all'apparire ultimo della Stella del Mattino⁵⁷.

Nella sua seconda, ultima venuta, l'Agnello di Dio⁵⁸, il Redentore, il Santo dei santi, avrà per precursore non il penitente del deserto⁵⁹, salato dalle macerazioni, e salante i peccatori per guarirli dalle pesantezze e farli agili ad accogliere il Signore, ma avrà per precursore l'Angelo nostro, Colei che, pur avendo carne, fu Serafino, Colei in cui abbiamo fatto dimo-

⁵⁰ Daniele 9, 20-27; Matteo 24, 15-25; Marco 13, 14-23

⁵¹ Apocalisse 6

⁵² Apocalisse 8, 6-11

⁵³ Apocalisse 8, 13

⁵⁴ Apocalisse 9, 1-12

⁵⁵ Apocalisse 9, 1-12

⁵⁶ Apocalisse 10, 1-7

⁵⁷ Apocalisse 2, 28; 22, 16

⁵⁸ Giovanni 1, 29-30

⁵⁹ Matteo 3; Marco 1, 1-11; Luca 3, 1-22; Giovanni 1, 19-34

ra, né più dolce e più degna⁶⁰ potevamo averla, l'Arca dilettevole di puro oro che ancor ci contiene così come è da Noi contenuta⁶¹, e che trasvolerà nei cieli, raggiando il suo amore per preparare al Re dei re la strada profumata e regale e per preparare - per generare e partorire, in un'ultima maternità - quanti più germi di viventi sono e vorranno essere partoriti al Signor⁶².

Guardate là, all'oriente dei tempi... Già sulle tenebre che coprono, sempre più folte e maledette, la Terra, si delinea un albore che più dolce non v'è. Esso è il tempo di Maria che sorge. L'estrema misericordia che il nostro Amore ha pensata per voi.

Grande sarà la lunghezza del suo cammino. Contrastata dal suo eterno nemico, che, per essere vinto, non è meno ostinato a cruciarla e combatterla. Egli ottunde gli intelletti degli uomini per non far loro conoscere Maria. Spegne le fedi in Lei.

Crea nebbie. Getta fango. Ma la Stella del Mare è troppo alta sulle onde inquinate. Trascorrerà, né il fango sporcherà l'orlo della sua veste. Scenderà solo, ratta come un arcangelo, a scrivere, presso il segno del Tau⁶³, la sua sigla sulla fronte dei fedeli, dei salvati al Regno eterno. E forza e pace entrerà nei loro spiriti sotto il tocco della mano di Lei, Madre della Vita, Sorgente della Salute.

Benedite Iddio che ha concesso alla Stella purissima di iniziare il suo cammino per attrarvi a Dio con la dolcezza del suo amore, Salvatrice pietosa, estrema, compensante gli spiriti buoni del sempre più profondo allontanarsi di Dio, disgustato dalle colpe degli uomini.

Non vi sembri ingiusto questo ritiro di Dio. Si legge nei Maccabei⁶⁴ che, quando con Antioco Epifane la corruzione entrò in Israele, ed Israele si allontanò dalla Legge per essersi asserviti molti capi d'Israele, "figli di iniquità", alle "nazioni vicine", sino al punto da far loro i perversi costumi delle stesse "vendendosi per fare il male", il santuario restò desolato come un deserto, le feste solenni si cambiarono in lutti, i sabati in obbrobrio e la sua gloria fu annientata. Non solo, ma fu accettato "il culto degli idoli". E ciò provocò la persecuzione dei pochi rimasti fedeli, e morte, rovina, violenza, dolore, divennero retaggio del popolo che aveva suscitato l'ira del Signore. Fate i confronti. Meditate. Scegliete.

Una nuova volta Gesù vi dice ciò che disse agli ultimi Tabernacoli: "Ancora per poco sono con voi... e poi me ne andrò. E allora mi cercherete ma non mi troverete"⁶⁵.

Sì, o dormienti. Parlo a voi più che ai nemici aperti. A voi che, se vi svegliaste, potreste far difesa all'Idea e al vostro bene. A voi che dormite mentre gli altri lavorano, e vi cullate nella illusione che Dio vi sia servo, che Gesù vi sia servo, e servo stolto, che dopo esser stato trascurato, non cercato, non seguito, sino a farlo persuaso di andarsene data l'inutilità del suo rimanere fra voi, possa esser pronto e prono al vostro bisogno quando sarete per essere sommersi e finalmente, ma non per tutti in tempo, vi desterete.

Cercate il Salvatore mentre ancora è fra voi, prima che l'odio lo mandi fuor dai vostri confini... in Efraim⁶⁶, fra popoli sorgenti alla luce mentre voi sprofondate fra le tenebre. Fra le tenebre che "soffocano la verità, non facendola vedere, alzando il muro delle tiepidezze, dei quietismi là dove non alzano quello delle empietà e ingiustizie"⁶⁷. »

⁶⁸Prima di essere lasciata dalla Ss. Voce, dico: « O Divinissimo, ora che Tu parli sovente, di nuovo, *essi* diranno che questo è male. Perché mi ha detto P.B.⁶⁹ che li ha fatti persuasi che ora Tu,

⁶⁰ Segue un *non* che omettiamo

⁶¹ La frase sarà chiarita nella lezione del 2 febbraio, soprattutto a partire dal. l'ultimo capoverso di pag 83

⁶² Apocalisse 12

⁶³ Ezechiele 9, 4-6; Apocalisse 7, 1-8

⁶⁴ 1 Maccabei 1, 11-67 (testo greco: 10-64)

⁶⁵ Giovanni 7, 31-34

⁶⁶ Giovanni 11, 54

⁶⁷ Ampliamento di: Romani 1, 18

⁶⁸ Il brano che qui inizia, di carattere personale, è cassato da segni di matita rossa; ma noi lo riportiamo ugualmente, in corpo minore

⁶⁹ Deve trattarsi di Padre Berti. Il padre Corrado M. Berti, dell'Ordine dei Servi di Maria, professore alla Facoltà teologica "Marianum" in Roma, aveva raccolto l'incarico di occuparsi di Maria Valtorta dal confratello padre Romualdo M. Migliorini, quando questi, dopo circa quattro anni di direzione spirituale della scrittrice inferma, aveva dovuto

o Divinissimo, parli molto saltuariamente.»

Mi risponde:

« Faccio come voglio. Ho mostrato che vengo quotidianamente o non vengo per decine di giorni, né tu colmi quei vuoti con parole tue. E questo è a loro lezione. Tutto ho fatto a persuaderli. Ma è come è detto: "Abbiamo sonato e non avete ballato, abbiamo intonato lamenti e non avete pianto"⁷⁰.

Ma queste non sono pagine per loro. Ti ordino anzi di levarle di qui e farne fascicolo a parte da darsi come e a chi ti ho detto. Quanto era necessario per avere l'approvazione dell'Opera di Gesù, l'hanno avuto. *Il resto è tesoro che per averlo bisogna meritarlo*. E c'è chi lo ha meritato per aver fatto il nostro Volere verso te con perfezione di carità e senza aver nessuna pretesa per la sua opera verso di te. E vi è ancora un altro motivo di divina provvidenza che origina questo ordine. »

Così amata mi sento, così *beata* per il ritorno di Maria di Lourdes che ieri è venuta (dalle 17 in poi, e così... potentemente che ero fuori dai sensi, e Marta⁷¹ può testimoniare), che chiedo in merito al fatto di S. Paolino⁷² e alle parole di Maria Ss. ieri sera: « Se avranno fede opererò prodigi di grazie»; e il Divinissimo mi risponde:

« Nel 4° dei Re⁷³, cap. 7° v. 19, è detto da colui al cui braccio il re si appoggiava: "Anche se il Signore facesse delle cateratte nel cielo, potrebbe mai avvenire quel che tu dici?". Io dico che molti sono che, anche se il Signore facesse delle cateratte di grazie nel cielo e di miracolo per rovesciarle sulla terra, molti sarebbero quelli che continuerebbero a dire: "Può esser questo? No".

Il miracolo presuppone la fede. Dio dà il segno. Si manifesta. E' una continua epifania per richiamare gli spiriti alla fede, speranza, carità, a Dio. Ma poi vi lascia liberi di credere o non credere.

Però vi dico che il fiume di grazie pronto a scorrere, se gli uomini vi fanno diga con la loro incredulità, si volge altrove. Ecco perché la Beatissima mette là condizione "se avranno fede" per promettere di "operare prodigi di grazie".

L'ora della grazia viene, sosta in attesa. Ma se l'uomo non la invita: "Resta con noi", passa e non torna. »

lasciare Viareggio e ritirarsi a Roma.

⁷⁰ Matteo 11, 17; Luca 7, 32

⁷¹ Marta Diciotti, nata a Lucca nel 1910, vissuta accanto a Maria Valtorta, che assistette amorevolmente, dal 1935 fino alla morte della scrittrice inferma, avvenuta il 12 ottobre 1961.

⁷² E' la parrocchia della scrittrice, a Viareggio, dove alcuni ritennero di aver notato un segno straordinario nella statua dell'Immacolata

⁷³ 4° dei Re è secondo la Volgata e corrisponde a 2° dei Re